

Autovelox, smascherata truffa

Un giro d'affari milionario che coinvolgeva 558 persone in tutta Italia

BRESCIA Buone notizie per i destinatari di 82 mila multe per eccesso di velocità, per un valore complessivo di 11 milioni e mezzo di euro.

La Guardia di Finanza di Brescia ha infatti scoperto una truffa colossale che veniva attuata grazie a autovelox non a norma. Un giro d'affari milionario che coinvolgeva 558 persone in tutta Italia, tra cui 367 dipendenti comunali o funzionari pubblici compiacenti, ora accusati di truffa aggravata, turbativa d'asta e corruzione. Al centro delle indagini, durate ben cinque anni, c'è un sessantenne di Desenzano del Garda, Diego Barosi. L'uomo, titolare della Garda segnale era già noto alle forze dell'ordine e alle cronache per vicende simili. È stato proprietario, infatti, di numerose altre società aperte e chiuse per poter catalizzare gli appalti delle amministrazioni per la gestione degli autovelox.

Negli anni Barosi è finito nel mirino di numerose procure italiane, tra cui quella di Sa-

la Consilina (Sa) dove un automobilista fece ricorso proprio per una multa per eccesso di velocità.

Gli inquirenti di Brescia hanno scoperto che Barosi è riuscito in molti casi a ottenere gli appalti attraverso finte gare cui partecipavano solo ditte a lui riconducibili, in molti casi con la compiacenza della Polizia locale o di funzionari comunali ripagati con una congrua percentuale. La Garda segnale gestiva una cinquantina di autovelox, di cui soltanto due erano omologati.

In tutti i verbali prodotti dalle apparecchiature, grazie ad un sofisticato sistema informatico, venivano falsamente riportate sempre le matricole delle uniche due apparecchiature omologate che risultavano pertanto presenti in più punti del territorio italiano contemporaneamente. In questo modo gli automobilisti non avevano strumenti per poter contestare l'idoneità delle apparecchiature davanti agli organi di giustizia.

Al centro della truffa Diego Barosi titolare della Garda segnale



I dispositivi erano tarati al rialzo per truccare la velocità rilevata del 15-17% in più rispetto al reale e Barosi intascava fino al 40% della sanzione imposta agli automobilisti. Un imponente flusso in denaro confluì in un impero immobiliare.

Il bresciano aveva 4 complici delle provincie di Roma, Vicenza e Verona.

I cinque sono ora accusati di truffa aggravata, associazione a delinquere, frode fiscale e bancarotta fraudolenta. Sembra, infatti che avessero costruito una fitta rete di società che hanno sottratto a tassazione 18 milioni di euro e evaso imposte per 13 milioni di euro. Barosi aveva anche 245 immobili, di cui 51 già confiscati.

Il gruppo acquistava ingenti proprietà immobiliari - cinema, alberghi, villaggi turistici individuati tra Vicenza, Verona, Foggia - senza pagarle e provvedendo a rivenderle.

L'Italia vince

Il crocifisso potrà essere esposto

STRASBURGO L'Italia ha vinto la sua battaglia a Strasburgo. La Grande Camera della Corte europea per i diritti dell'uomo l'ha assolta dall'accusa di violazione dei diritti umani per l'esposizione del crocifisso nelle aule scolastiche. La Corte ha scritto la parola fine sul dossier del caso 'Lautsi contro Italia'. Un procedimento approvato a Strasburgo il 27 luglio del 2006. Allora l'avvocato Nicolò Paoletti presentò il ricorso con cui Sonia Lautsi, cittadina italiana nata finlandese, lamentò la presenza del crocifisso nelle aule della scuola pubblica frequentata dai figli, ritenendo tale presenza un'ingerenza incompatibile con la libertà di pensiero e il diritto ad un'educazione e ad un insegnamento conformi alle convinzioni religiose e filosofiche dei genitori. Con sentenza d'appello definitiva, i giudici dell'organismo del consiglio d'Europa hanno sottolineato che, mantenendo il crocifisso nelle aule della classe frequentata dai figli della donna che ha fatto ricorso, "le autorità hanno agito nei limiti della discrezionalità di cui dispone l'Italia nel quadro dei suoi obblighi di rispettare, nell'esercizio delle funzioni che assume nell'ambito dell'educazione e dell'insegnamento, il diritto dei genitori di garantire l'istruzione conformemente alle loro convinzioni religiose e filosofiche".

Il caso nella nostra regione

Dodici i comuni calabresi coinvolti

La Garda segnale ha operato in un migliaio di comuni, ma solo in 146 sono state riscontrate anomalie.

Dal Nord al Sud molte zone della penisola sono state toccate dalla truffa degli Autovelox truccati.

In questo elenco, ci sono anche ben dodici comuni calabresi. Si tratta di: Altomonte, Roggiano Gravina, Malvito e Mandatoricchio nella provincia di Cosenza; Badolato, Gizzeria, San Sostene e Palermi nella provincia di Catanzaro; Filandari nella provincia di Vibo; Palmi, Ardore e Melicuccio nella provincia di Reggio Calabria.

Audi A4 Advanced plus e A4 Ambiente plus.

Con l'innovativa versione Ambiente plus scoprirete il lato confortevole della tecnologia. Avrete a disposizione, tra gli altri, tutto il comfort del climatizzatore automatico a 3 zone, dell'interfaccia Bluetooth, del regolatore di velocità, del navigatore con DVD e il sistema di ausilio al parcheggio posteriore. Grazie alla nuova versione Advanced plus, invece, la tecnologia si trasforma in sportività. I cerchi in lega di alluminio da 18 pollici, il tettuccio in vetro, i proiettori Xenon plus con luci diurne a LED e il Pacchetto S line exterior vi offriranno il massimo delle emozioni di guida. Le nuove versioni Advanced plus e Ambiente plus sono disponibili in edizione limitata a 3.400 euro con un vantaggio Cliente superiore al 50%. www.audi.it

Consumo di carburante circuito combinato (l/100 km) da 4,4 a 9,4; emissioni CO₂ (g/km) da 115 a 219.

La tecnologia non ha un'anima.

Ne ha due.

Audi
All'avanguardia della tecnica

Audi Zentrum Cosenza
c/da Lecco Zona Industriale
87036 Rende (Cs)
www.azc.it

per informazioni
tel: +39 0984 40 51 11 +39 0983 85 85 11